



# Camminiamo Insieme



Agli Ex, alle Loro Famiglie, alla Famiglia Pavoniana  
auguri di Buon Natale dall'Associazione Ex di Pavia

Dicembre 2024 - N. 2/3 - Anno XLVII - Recapito presso: Bianchi Giordano - Strada privata Campeggi 19/21 - 27100 Pavia - Tel. 3385675425

EDITORIALE DEL CONSIGLIO D'ASSOCIAZIONE

*Cari Ex ed Amici,  
siamo al termine del 101° anno di vita della  
nostra Associazione e possiamo rallegrarci  
perché era un traguardo impensabile!  
Invece, con l'assistenza dall'Alto del nostro  
Santo Fondatore Lodovico Pavoni, siamo  
ancora operativi, anzi... stiamo  
ringiovanendo!*

*Nell'ambito del Consiglio fanno parte  
Giordano (figlio dell'Ex Giovanni Bianchi)  
e Chiara (nipote di Baldovino Bassi)  
e dobbiamo riconoscere che è sempre più  
nelle loro mani la sorte della nostra  
Associazione, perché noi Ex superstiti,  
oltre che essere sempre meno, abbiamo  
anche meno capacità.*

*Anche in questo numero di "Camminiamo  
Insieme" leggerete di compagni che ci  
hanno lasciati ed il loro posto viene  
raccolto da Figli o Nipoti che, nel ricordo  
del padre o del nonno, riempiono quel vuoto  
che si è creato.*

*I due nostri principali incontri di Pentecoste  
e del ricordo dei nostri Defunti sono stati  
molto partecipati e, soprattutto, ricchi di  
riflessioni e propositi oltre che di allegria.  
A Pentecoste abbiamo particolarmente  
ricordato i 25 anni da Assistente di padre  
Walter e le onorificenze di Ambrogio Maestri  
(figlio di Renzo) e Raffaella Mastaglia  
(figlia di Gianni) che onorano anche la  
nostra Associazione.*

*La Congregazione Pavoniana non manca  
mai ogni occasione per dimostrare la  
propria vicinanza.*

*Con la scuola del nostro ex istituto, l'Istituto  
Leonardo da Vinci, continua la condivisione  
di intenti educativi e di reciproca stima.*

*Anche con l'Oratorio Lodovico Pavoni di  
Villanova d'Ardenghi, abbiamo ripreso  
l'annuale tradizione di apertura dell'anno  
oratoriale.*

*A tutti gli Auguri di Buon Natale e di un  
sereno 2025.*

*Nonostante le difficoltà legate alla nostra  
età e all'attuale mondo che facciamo fatica  
a capire, continuiamo a coltivare lo spirito  
fraterno della nostra Associazione...*

*... e vi ricordiamo di segnare la data dell'8  
giugno per ritrovarci al nostro prossimo  
Raduno.*



## LA PACE: MIA O DI TUTTI?

Credo che la nostra povera umanità sia entrata in un labirinto da cui non riesce più ad uscirne, perché trascinata in questa prigione da un ego che non lascia spazio a niente e a nessuno, per cui anche alle parole più belle vengono tarpate le ali e il gabbiano Jonathan assomiglia alla semplice gallina del pollaio di casa.

Quelli che noi chiamiamo "valori" sono realtà che liberandosi dall'individualismo diventano chiavi di lettura per tutti, in essi riusciamo a riconoscerci, li sentiamo patrimonio di una fede, di una cultura, di un modo di pensare che ci accomuna e che insieme siamo disposti a far crescere e a volte anche a difendere da un qualunque o da un "riduzionismo" che li impoverisce e li rende inutili. Oddio, è sempre stato difficile "il seguir virtute e conoscenza" ma in questi nostri giorni sembra una parete di sesto grado... Il vocabolo forse più bistrattato, ferito, violentato e nello stesso tempo cercato, amato, implorato è PACE. Ne abbiamo bisogno come dell'aria che respiriamo, come il pane che ci nutre, come il vino della festa, come il sale che dà sapore ai nostri giorni, come le carezze che sfiorano la nostra anima.

Ma per troppi uomini questa parola rimane un'esperienza che non sanno e a volte non vogliono condividere. Troppa gente vuole quella pace che vuol dire "stare in pace", in un gergo un po' libero, di "non rompere", di non essere scomodati, di lasciarli ai fatti loro, esageriamo? di fregar-sene un po' di questo mondo...

Ma la pace come altre splendide parole uscite dalla bocca di Gesù, non possiamo sotterrarle come il servo della parabola dei talenti, dobbiamo "trafficarle", renderle "cibo quotidiano" della nostra fame di senso, perle che formano la collana dei giorni, petali che disegnano un'incredibile corolla. Soprattutto devono diventare insostituibile dono che sta alla radice di ogni nostra relazione: "vi lascio la mia pace, vi do la mia pace" (Gv14,27)

Sì la pace, come altri valori pregnanti della nostra vita o è di tutti e per tutti o diventa "un bene di consumo superfluo", perde il suo valore intrinseco e, alla fine, la storia ce lo certifica, il mondo, la società, l'uomo non sono in pace!

A Natale nasce con Gesù la più alta testimonianza per la giustizia, la pace, la fraternità fra gli "uomini di buona volontà". Vorremmo tutti provare a credere alle parole della poetessa americana Eve Merriam (1916-92): «lo sogno di dare alla luce un bambino che mi chieda: "Mamma, che cosa era la guerra?"».

Tra i sogni, le speranze, i desideri di un mondo in pace il cristiano ci mette la preghiera, e quel "dimenticarsi di sé", per andare verso gli altri diventando "il buon samaritano" di una parabola mai stanca di raccontarsi.

**Un abbraccio, vostro p. Walter**

# IL RADUNO 2024



## LA CARICA DEI 101

Questi sono gli anni della nostra Associazione: li portiamo abbastanza bene anche se qua e là perdiamo qualche pezzo.

Così ci siamo trovati ancora in buon numero a festeggiarli con tanta gioia e amicizia.

Per la cronaca dobbiamo dire che molte sono state le motivazioni per dare risalto a una grande festa: la presenza di Padre Pinilla Superiore generale dei Pavoniani, il Vescovo di Pavia Mons. Sanguineti, i Padri Walter e Bandolini e rappresentanti di Monza e Milano.

Abbiamo avuto come ospiti d'onore la Signorina Raffaella Mastaglia, figlia del nostro Ex Gianni, appena insignita dell'onorificenza di Cavaliere dell'Ordine al Merito della Repubblica Italiana e del grande tenore Ambrogio Maestri, figlio del nostro Ex Renzo, del Premio "Fedeltà a Pavia 2023" del Lions Club. Entrambi li abbiamo annoverati nell'Associazione Ex Artigianelli ad honorem con la consegna del diploma e sono entrati a far parte della nostra Associazione. Loro hanno apprezzato il riconoscimento parlandoci delle loro professioni ed esperienze, felici della nuova appartenenza.

Alla Santa Messa, celebrata dai Padri Pavoniani, abbiamo ricordato tutti i nostri cari, vivi e defunti. Poi la foto ricordo per immortalare l'evento. E poi tutti a pranzo.

Come è bello vedere P. Pinilla che domina la sala con aria tranquilla e l'occhio che brilla... vedere il Vescovo che finalmente gusta il risotto senza l'occhio critico del segretario (scusi Eccellenza dell'imperitinenza)... oppure il grande Ambrogio che lubrifica con accuratezza



le corde vocali con del Bonarda dell'Oltrepò pavese.

Tutto questo si può vedere al pranzo della nostra festa e mentre, piatto dopo piatto, si scivola (non sotto il tavolo) verso la grande lotteria allietata dal saluto di Nocchieri che ha voluto essere presente con il (sor)riso della sua Lomellina.

Il controllo della situazione, è come sempre affidato alla Signora Lucia che guida una bella squadra di collaboratrici, che ringraziamo di cuore, e tiene a bada una banda di Ex monelli che Don Elia chiamava i suoi Panelli.

Con tanti baci e abbracci ci siamo dati l'appuntamento all'anno prossimo.

*Franco Salvatti*



## FESTA ALL'ORATORIO DI VILLANOVA

La triste parentesi del covid aveva sospeso il nostro tradizionale incontro con l'Oratorio Lodovico Pavoni di Villanova d'Ardenghi. Nel frattempo a Don Claudio Ghidoni era subentrato Don Antonio Impallà col quale abbiamo proseguito i rapporti di amicizia.

Quest'anno, ricorrendo il 10° anniversario della dedizione a san Lodovico Pavoni, abbiamo ripreso la tradizione della festa di apertura che si è svolta il 13 ottobre.

È stata una edificante cerimonia durante la quale don Antonio, partendo dal Vangelo proprio di quella domenica, ha accostato la figura del nostro Fondatore che, seppur ricco, abbandonò tutto per assecondare l'evangelico invito.

Non potendo essere presente padre Walter, il nostro Ex Carissimi ha letto dei pensieri tratti dal nostro Regolamento con pensieri e norme di comportamento adatte all'educazione dei molti ragazzi presenti.

La cerimonia è stata accompagnata da una brava Corale che, ha terminato cantando l'inno del Pavoni.

È seguito un apprezzato pranzo durante il quale abbiamo consolidato la nostra amicizia con Don Antonio, che ringraziamo, e tutta la comunità di Villanova.

### SPEDIZIONE DI CAMMINIAMO INSIEME

La spedizione del nostro Notiziario viene ad incidere notevolmente sulle spese della nostra Associazione. Inoltre, specie per le località distanti, la consegna avviene con forti ritardi... quando poi avviene.

Invitiamo anche a segnalare ogni cambiamento di indirizzo o telefono.

Considerato che molti usano whats-app e la posta elettronica proponiamo di inviarlo con questi canali agli indirizzi di cui siamo a conoscenza. Perciò per chi ne ha la possibilità ci fornisca un indirizzo.

Però chi preferirà riceverlo nel tradizionale formato cartaceo, mandi una segnalazione telefonica o tramite whats-app a Carissimi (3517871680), Bianchi (3385675425), Rigoli (3248032667) oppure alla email francesco@carissimi.org

## RICORDO DEI DEFUNTI E NOZZE D'ORO



Domenica 10 novembre presso il Cimitero di Pavia abbiamo celebrato la tradizionale nostra Santa Messa a ricordo dei Defunti che è stata officiata da Padre Gildo Bandalini in sostituzione di padre Walter ancora convalescente per i postumi dell'operazione all'anca.

Durante l'omelia Padre Gildo ha messo in risalto il valore del ricordo dei Defunti che ci rammentano con la loro memoria i valori che dobbiamo coltivare nella nostra esistenza.

Ci siamo poi portati alla Casa del Giovane dove la signora Lucia ci ha preparato un delizioso pranzetto a cui abbiamo fatto onore.

Come dolce finale abbiamo apprezzato i paradisiaci dolci, inaffiati da ottimi spumanti, che Anna e Alberto Morini, Mary e Giuseppe Piccolo ci hanno offerto per festeggiare con tutti noi le loro "Nozze d'Oro". Ai già novelli sposi rinnoviamo le nostre Felicitazioni e gli auguri per un lungo e sereno futuro.

Chi volesse donare un contributo all'Associazione può effettuare in posta una RICARICA su CARTA PREPAGATA EVOLUTION intestata a BIANCHI GIORDANO con il codice 5333171085914931

oppure effettuare un bonifico a BIANCHI GIORDANO indicando l'IBAN

IT48F3608105138214208714213 con causale: Ricarica per Associazione Ex Pavia

Per aderire al Gruppo WhatsApp o posta elettronica dell'Associazione che dà informazioni e consente ad ognuno di dare comunicazioni, telefoni o messaggi al 3517871680

## VIRGINIO E PINUCCIA CONTIN



Il nostro caro socio ed amico Virginio ha raggiunto in cielo la sua cara Pinuccia che l'ha preceduto di qualche mese.

Virginio è sempre stato una disponibile presenza nella nostra Associazione. Serbava un forte ricordo degli anni trascorsi in istituto e degli educatori pavoniani.

Soprattutto per fratel Perotti nutriva un profondo debito di riconoscenza perché sempre l'ha supportato negli anni non facili della crescita adolescenziale e gli ha insegnato oltre che la professione anche le più valide motivazioni di crescita civile.

Divenne un abile ed intraprendente meccanico e si fece apprezzare nel mondo del lavoro per le sue capacità tecniche unite a doti umane non comuni.

A volte appariva un po' inflessibile nei modi, perché lo urtava qualsiasi comportamento che andava contro il suo concetto di dignità.

Con l'amata e dolce Pinuccia formò la propria famiglia che fu allietata dalla nascita di Elena che dai genitori ha mutuato la gentilezza e la disponibilità.

Virginio, grazie per la tua amicizia che non ci è mai mancata nella strada che insieme abbiamo percorso.

Ad Elena e tutti i Familiari la nostra vicinanza.



## RINO FARAVELLI

L'11 luglio scorso ci ha lasciati Rino Faravelli che fu in istituto dal 1953 al 1960.

Rino era della mia età e vivemmo insieme gli anni della nostra adolescenza. Fummo nella stessa camerata e apprendemmo lo stesso mestiere di tipografo-linotipista.

Lui era diligente, composto, schivo. Non amava destare l'attenzione: preferiva essere che apparire. Terminato il tirocinio non ebbi mai occasione d'incontrarlo. Ebbi sue notizie dai colleghi di lavoro, che lavora-

vano a Milano nei quotidiani. Non partecipava ai nostri Raduni, forse per la sua indole riservata più che per un cattivo ricordo del tempo d'istituto.

Chiara, moglie dell'indimenticabile Lorenzo Leporati, ebbe qualche occasione di frequentazione e mi ha fatto avere il numero di telefono di Miranda, sorella di Rino. Quando l'ho chiamata per porgerle le condoglianze dell'Associazione, mi raccontò della sua vita esemplare riassumendola in una significativa frase: «Era eccezionale in tutto» e di quanto fosse azzeccato quel ricordo che avevo di lui.

Mi raccontò della sua vita e della sua Famiglia: la moglie Graziella, i figli Massimiliano e Federico, nipoti e parenti tutti. A loro rinnoviamo le condoglianze della nostra Associazione e il ricordo di un socio che con la sua esemplare vita l'ha onorata.

**F. Carissimi**



La nipote Alessia ha postato un ricordo del nonno il nostro caro Ex Livio Giacori che con grande affetto descrive le sue doti umane.

Fu in istituto dal 1947 al 1951. Nella vita lavorativa dapprima fece il rappresentante, poi operò presso i grandi magazzini Upim. Suo fratello Lieto negli anni Cinquanta svolse la mansione di accoglienza in portineria e il fratello Ladino era un noto sarto a Pavia.

Finché la salute glielo consentì partecipò ai nostri Raduni e alla vita dell'Associazione.

Alla moglie Antonia, ai figli Daniele e Tiziano, alla sorella Libera ed a tutti i nipoti il cordoglio di tutta l'Associazione che abbiamo rappresentata con la nostra bandiera alla cerimonia funebre.



## L'ULTIMO SALUTO A FR. MARIO GUIZZETTI

Il 17 giugno il caro Fratel Mario Guizzetti ci ha lasciati.

Con Gianni Mastaglia da tempo desideravamo fargli visita nella struttura in cui era ricoverato ma, per le sue condizioni, ce l'avevano sconsigliato. Il suo trapasso quindi non ci ha trovati impreparati. Volevamo comunque dare l'ultimo saluto, nostro e di tutta l'Associazione, alle esequie funebri che si sarebbero svolte nel suo paese d'origine.

Partimmo perciò per Siviano, un piccolo paese posto su Montisola in mezzo al lago d'Iseo. Durante il viaggio in auto verso Sulzano ci scambiammo ricordi dei momenti vissuti con lui, della sua delicatezza, della sua spontaneità, della sua generosità.

Sul traghetto iniziammo a comprendere le peculiarità del vivere su quell'isola. Nella manciata di minuti di imbarco, frammisti ai turisti, i montisolani hanno tempo di lasciare le incumbenti faccende quotidiane per rinnovare un reciproco rapporto umano, prima di raggiungere le diverse piccole frazioni. Il traghetto diventa come un cordone ombelicale che tutti unisce.

La nostra presenza, con quell'ingombrante custodia che racchiude la nostra bandiera associativa, destava attenzione, per cui dicemmo di cosa si trattava e del motivo per cui la portavamo.

Nell'apprendere che ci recavamo al funerale di Mario Guizzetti, l'interesse generale si diffuse a macchia. «Chi gh'è mort?» «L'Angel, quel che l'era un pret» «Non l'era un pret ma un fra» «Ma l'era tant bun, ogni tant al se vedeva». Noi allora precisammo che si trattava di un fratello Pavoniano, un educatore che noi stimavamo molto per cui

ci stavamo recando al suo funerale. Nel frattempo sbarcammo a terra e prendemmo il piccolo bus che conduceva a Siviano. Anche qui scambiammo alcune espressioni con altri montisolani: «Chi l'era che l'è mort?» «El Mario Guizzetti, ho vist i cart» «El Mariett, l'era un educatore». Una giovane signora soggiunse: «Come ne avremmo bisogno anche qui! Io cerco di fare del mio meglio ma poi 'sti ragazzi non si capiscono più, sempre attaccati al telefonino». E poi tanti ricordi ed aneddoti su Mario e i suoi Familiari.

Giunti a Siviano fummo colpiti dalla dolcezza e tranquillità del luogo e ci parve di comprendere ancor meglio l'indole del nostro caro fr. Mario. Ci indicarono l'erta strada che portava al terrapieno su cui era eretta la chiesa dei Santi Faustino e Giovita, ma pochi passi più avanti ci venne incontro un nipote del caro Fratello, ci accompagnò fino alla chiesa e, dopo la rituale riverenza alla salma, ci presentò ai vari famigliari.

Il fratello lo individuammo da soli: era una riproduzione quasi identica di fratel Mario, nell'aspetto come negli atteggiamenti. La sorella commossa ci confidò. «Era bello quando veniva a casa per le visite, era un raggio di gioia e serenità. Per noi e per tutto il paese "Angelo era proprio un Angiolo del Cielo"». Nel frattempo posammo con emozione la nostra bandiera mentre giungevano tanti Padri Pavoniani per officiare la cerimonia e la chiesa si era riempita.

Le calde e suadenti note dell'organo introdussero la cerimonia e all'omelia padre Ricardo ricordò la genuina semplicità e bontà del caro defunto, la sua grande devozio-

ne alla Madonna, soprattutto alla Madonna della Ceriola il cui santuario dalla punta più alta dell'isola vigila su tutti i monteisolani. Ricordava i viaggi in auto con lui, che sempre iniziavano con la recita del Santo Rosario invocando la protezione della sua Madonna e dell'Immacolata tanto cara al nostro fondatore san Lodovico Pavoni.

Verso il termine della cerimonia anche noi portammo il saluto della nostra Associazione:

*«Mario, per noi fratel Mario, nei suoi 17 anni vissuti nel nostro istituto, è rimasto impresso, nella memoria e nel cuore, degli Ex Artigianelli pavesi.*

*La sua semplicità, non gli ha mai consentito di ricoprire cariche importanti, nelle gerarchie della Congregazione. Il suo ruolo fu sempre quello: "a disposizione della Comunità", o "addeito agli anziani".*

*Un altro ruolo, però, lui ha saputo ben ricoprire: quello di "educatore" e in questo, pur se svolto con la massima umiltà, eccelle.*

*La vita quotidiana, nella realtà comunitaria d'istituto di quegli anni, non sempre era facile.*

*Nelle tensioni disciplinari ed esistenziali, lui aveva l'istintiva prerogativa, di sapersi collocare come un cuscinetto, capace di stemperare i turbamenti, in cui si trovavano i ragazzi, per un litigio, un'offesa, una punizione, una presunta ingiustizia. Lui sapeva lenire, consolare, incoraggiare, far intravedere una via d'uscita, dare una speranza.*

*Ancora in questi ultimi anni, quando poteva partecipare ai nostri Raduni, si avvertiva in lui questa tensione, e ci teneva a ricordarcelo.*

*E in noi Ex artigianelli, nel commemorarlo, affiora qualche recondito e sentito aneddoto, soprattutto ripensando alla sua schietta umanità ed empatia.*

*Ciao Marietto, anche a nome dei tanti ragazzi che hai incontrato in cielo e di quei, pochi, che ancora qui ti ricordano.»*

Purtroppo non abbiamo potuto accompagnarlo nella processione verso il tranquillo cimitero ove le sue spoglie riposano sotto lo sguardo amorevole della sua Madonna della Ceriola. Ma ci riprogettiamo (e invitiamo tutti a farlo) qualora si capitasse in quel idilliaco borgo, a recarsi sulla sua tomba a rendergli memoria.

**F. Carissimi e G. Mastaglia**